Conto corrente colla Posta — Gallarate, Sabato 29 Marzo 1924 — Anno XX — Num. 27

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì
Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un Numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . „ 2.—
Cenni Necrologici . „ 2.—
Nel corpo del giornale „ 3.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 12

"Abbiamo delle verità e delle realtà precise dinanzi a noi, e sono: lo Stato che deve essere forte; Il Governo che deve difendersi e difendere la Nazione da tutti gli attacchi disintegratori; la collaborazione delle classi; il rispetto della religione; l'esaltazione di tutte le energie nazionali„
MUSSOLINI

Cittadino,

Ami tu veramente la tua terra, la tua casa, la tua Patria?

Sei convinto che potrai raggiungere un migliore avvenire soltanto attraverso il lavoro, la pace, la giustizia?

Sei tu ormai persuaso del male che si celava nella propaganda di odio, di sopraffazione e di violenza di quegli agitatori demagogici, bianchi e rossi, che, allettandoti con falsi miraggi, con paradossali promesse, avevano portato la Nazione sull'orlo del fallimento?

Ebbene: i mestatori codardi e nefasti esistono ancora: ridotti ai minimi termini, ma esistono e tramano.

Esistono camuffati nelle più varie guise: terzinternazionalisti, bolscevichi, menscevichi, ufficialisti, unitari, riformisti, popolari, democratici, ecc. Esistono perchè... il mestiere di politicantastro, di mungitore di masse, di organizzatore degli appetiti e delle cupidigie, frutta benino e non richiede nè grande fatica nè molta intelligenza.

Tutta questa gente spodestata oggi lavora sott'acqua: si nasconde e congiura nell'ombra, magari in... Brughiera, perchè con uno Stato che non abdichi alle sue precipue funzioni è pericoloso l'esporsi.

Cittadino, diffida: questa lotta elettorale ha un significato altissimo di italianità che trascende i confini della nostra amata Patria.

Perciò, cittadino elettore, vota senza titubanza la Lista Nazionale.

Amendola o Bonomi?

L'opposizione alla ricerca di un capo

N.B. — Con la parola Capo qui non si intende la testa, perchè è notorio che l'opposizione non ne ha, ma piuttosto il Generale Supremo di quel glorioso esercito che comprende i seguenti reparti specializzati:

Opposizione costituzionale (gaz lacrimogeni).
Democrazia sociale (gaz asfissianti).
Unitari (avanguardie... della ritirata).
Massimalisti (tagliafili e... tagliacorda; leggi: Caporettisti).
Terzinternazionalcomunisti (bombardieri.. del Diana).
Repubblicani (caccia ai... dispersi).
Popolari (arditi della... bandiera bianca, per la resa a discrezione di Don Sturzo).

Seguono altri 13 o 14 reparti minori: pagnottisti; racimolatori di residuati; propagandisti degli inconcussi ideali della bottega: decorati della... medaglietta al valore,.. altrui; gonfiatori di palloni; rappresentanti del comitato d'azione... quotata sulla Borsa di Mosca; ecc.

Giovanni Amendola e Paolo Bonomi si stanno attualmente contrastando il terreno, per la conquista del Comando Supremo delle forze di terra, di mare, e, sopratutto, del cielo dell'opposizione costituzionalrepubblicodemosocialunitariocomunista.

Dopo il poderoso discorso di Napoli (*Fenesta ca lucive e mo' non luce cchiù..*) l'on. Amendola si crede autorizzato a fregiar la capoccia di pensatore col pennacchio dai 23 colori dell'opposizione, e di dirigere l'assalto finale (con lancio di polvere gratticida e starnutatoria, scoppio del carro, fuochi di bengala, bombette... puzzolenti, ecc.) contro il Governo Nazionale

Non per nulla egli è del *Mondo* signor... L'asta della sacra bandiera è nel suo fermo pugno, e tutti gli attributi del vessillo già splendono, rutilanti, al sole dell'avvenire.

Eccola, la bandiera: l'asta è quella di una vanga; il drappo è bianco, rosso e verde. Sul bianco è ricamato in oro basso lo scudo crociato: sul rosso un analfabeta ha scritto col carbone *Viva Le Nin* e Scalarini ha disegnato col tiralinee la falce, il martello e il libro... dei conti fatti; sul verde bottiglia, il serpente massonico, snodandosi lungo un ramo d'edera tenerella, schizza la sua bava demagogica sulle stellone d'Italia; in cima all'asta d'ottone il passerotto del dissidentismo cerca di sfuggire ad ali spiegate la bomba... di un lodo.

Non mancano i due nastri con le storiche leggende: «*Da noi* faremo *parecchio* per la *Libertà* di Cagoia e per la *Libertas* di Miglioli!» e «Adelante Pedro cum juicio, per il Cerottò Bertelli della dittatura del proletariato, del ceto medio, dei contadini, dei dissertori, dei profittatori della rivoluzione russa!».

Rechiamoci alla Sede del Comando Supremo e gettiamo lo sguardo indiscreto nell'ufficio del Generalissimo. Intorno ad un tavolo, ai fianchi di Amendola, stanno tutti i Comandanti di Corpo d'Armata e gli addetti militari delle Nazioni Alleate.

Vediamoli, in fascio, *pardon!*, alla rinfusa: Francesco Buffoni, addetto militare della Russia bolscevica; Don Sturzo, Vescovo Castrense; Paolo Bonomi, addetto militare dell'Albania; Filippo Turati, addetto militare del labourismo inglese; e poi Emilio Treves, il prof. Schiavetti, Mario Malatesta, Labriola, Emilio Caldara, Roberto Bracco, Buscaglia, Miglioli, Bucco, Di Rodinò, Baberis, Colonna Di Cesarò, ecc.

Tutti i valorosi guerrieri si affannano ad esaminare una grande carta geografica dell'Europa, disegnata dall'illustre geografo Marangoni, o tirano una linea rossa di demarcazione intorno ai confini dell'Italia.

Sorge una prima contestazione, perchè Amendola vorrebbe che si rinunciasse a Fiume e qualcuno vorrebbe fermarsi invece «*parecchio*» più vicino a Caporetto. Francesco Buffoni, sostenuto a spada tratta da Repossi, Riboldi, Maffi, Serrati, ecc. propone di chiedere a Buscaglia, capo dei servizi logistici, l'invio a Mosca delle vetture tramviarie milanesi per poter trasportare sul fronte elettorale qualche reggimento di guardie rosse, al comando di Trotski. E propone che lo spiegamento delle truppe avvenga nella brughiera di Gallarate, dove è così facile squagliarsela! Filippo Turati dice che non può assicurare l'intervento dei pacifici eserciti labouristi, essendo tutti mobilizzati per le grandi manovre: nemmeno le corazzate inglesi potranno essere a disposizione del grande esercito amendoliano, preparandosi ad una grande dimostrazione navale nel Mediterraneo.

Ma, a questo punto, sorge un putiferio e Don Sturzo invano tenta di metter il ramoscello d'ulivo del suo cristianissimo naso fra i contendenti. E' l'on. Bonomi che suscita il vespaio, affacciando la pretesa di assumere egli, al posto di Amendola, il Comando Supremo. Emilio Treves, prudentemente, se la svigna, mentre Bombacci telefona a Mingrino, perchè invii subito sul luogo una squadra di «Arditi del Popolo». Buscaglia minaccia uno sciopero generale. Turati, in un angolo, ponza l'ordine del giorno che possa salvare la capra amendoliana e i cavoli bonomiani, proponendo di nominare, al posto di Amendola e di Bonomi, il gen. Bonendola o il gen. Amendoni. Bracco urla che è tutta una... commedia! Barberis strepita che a lui, se non è originaria del Piemonte, non gliela danno a bere (la grappa!) Alla parola Grappa, Misiano vocia che se egli non c'era, si fu perchè Nitti gli aveva precedentemente garantito l'amnistia. Buffoni chiede aiuto a Campi, ma quando gli rispondono che questi se ne è andato in Germania a far il grande industriale, si attacca a Miglioli e gli dice che, insieme, dovranno fare un pò di pulizia. Oddino Morgari, però, di pulizia non ne vuol sapere. Colonna di Cesarò, interpellato circa la sua opinione, risponde che non ricordandosi di quella che aveva ieri, si pronunzierà, forse, domani! Caldara invece pacatamente dichiara che, se è questione di finanze, quattrini ce ne sono e ce ne saranno: a rimettere in sesto il bilancio ci penseranno poi i «porci» borghesi. Di Rodinò, fattosi dare un ramoscello d'edera dal prof. Schiavetti, rimasto senza *Voce... repubblicana*, lo sfoglia belando:

— Forse che so... forse che nì!

* * *

Fin qui, amici lettori, la storiella, che pure prospetta un sacco di lampanti verità, è puramente e semplicemente... una tragicomica storiella. Ma ora vengo alla morale della favola. Questa. Dopo che l'on. Amendola ha proferito a Napoli il suo discorso-programma, gran parte delle frazioni e frazioncelle dell'opposizione si sono affrettate a proclamarlo capo della lotta contro il Fascismo. Perfino i socialisti portano il deputato nittiano sui loro scudi, senza nemmeno far le logiche riserve sulla diversa fede politica dell'oppositore, come se il neo costituzionalismo di Amendola corrispondesse nettamente alle idealità liberticide del comunismo.

Si torna agli antichi amori. Che Amendola e i socialisti abbian trescato fra di loro, niuno può certo negarlo; ma oggi il *Lavoro* di Genova rinfresca a tutti la memoria, scrivendo:

«L'on. Amendola ricorderà forse la visita che un nostro intimo amico gli fece, al Ministero delle Colonie, poche settimane prima della Marcia su Roma, consigliandolo a scindere la sua responsabilità da quella d'un Governo fiacco e disorientato. Amendola aveva compreso. Il precipitare degli avvenimenti e altre cause indipendenti dalla sua volontà non gli consentirono di tradurre in atto il proposito. Ma se pure ebbe allora un istante di perplessità, ora ha nobilmente riscattato l'indugio».

L'on. Amendola, che, sorpreso in pieno dalla Marcia su Roma, non ha fatto a tempo, nell'ottobre del 1922, a passar armi e bagaglio dalla parte dei bolscevichi nostrani, oggi si è rifatto, agli occhi del social-comunismo, una seconda verginità demagogica, e ritorna ad essere il vessillifero dell'opposizione.

La cosa, in vero, non fa però gran piacere ai bonomiani, che vedevano in Paolino del loro cuore, il più vero e maggiore esponente delle forze antifasciste. Gli organetti sfiatati dell'on. Paolo Bonomi suonano infatti questa nenia: «l'on. Amendola è uno scrittore astratto, zuppificatore, attaccabottoni, con un temperamento angoloso e repellente: ha cioè le qualità esattamente opposte a quelle necessarie per fare il capo partito e tanto più il capo di un governo».

Per rappresaglia, i turiferari dell'on. Giovanni Amendola scrivono di Bonomi che è «un pallone gonfiato, un uomo politico vuoto di contenuto e privo di ogni volontà, un uomo finito per l'esperimento disastroso che volle fare e nel quale riuscì soltanto a dimostrare di essere un fantoccio sbattuto da un angolo all'altro, nel giuoco della volontà di ministri e di partiti».

* * *

Morale: gli elettori scelgano fra Benito Mussolini, che ci ha ridato uno Stato e una Patria, e:

l'on. Amendola, repellente attaccabottoni:

l'on. Bonomi, pallone gonfiato;

l'on. Buffoni, profittatore della rivoluzione russa;

don Sturzo, chierichetto in sottana... trasparente da baldracchetta demagogica;

l'on. Turati, cerotto smesso del riformismo;

l'on. Forni, civetta travestita da aquilotto;

l'on. Casalini, contadino che fa da sè, ma non riesce nemmeno a fare per tre;

il prof. Schiavetti, cui non riesce mai il «solitario», per via del... Re di bastoni.

Noi, per ovvie ragioni di morale e di buon gusto, siamo per Benito Mussolini.

bi.

Elettori!

Votate compatti la Lista Nazionale che ha per contrassegno il

Fascio Littorio

Ai trafficanti della Religione

Richiamiamo l'attenzione di tutti i buoni sacerdoti — di quelli cioè che si occupano solo delle pratiche religiose, e non... delle elezioni politiche — sulla portata dei provvedimenti adottati nei giorni scorsi dal Governo Nazionale in favore del Clero. Si tratta di provvedimenti di natura economica e di natura morale, che tendono a migliorare lo stato e ad elevare la missione stessa di chi amministra il culto della religione cattolica in Italia. Non v'ha dubbio quindi che il Governo attuale, più di ogni altro precedente, in cui i popolari pur spadroneggiavano, si dimostra compreso della importanza della religione e propenso a dare ad essa protezione ed impulso.

Tuttavia ci saranno i soliti preti politicanti che, con la malafede che tanto li distingue, seguiteranno a dire che il Governo combatte la Religione ad oltranza. Ma arriveranno perfino, pur di poter continuare a dire così, a rinunziare ai benefici (specie... a quelli economici) di recente loro accordati dall'attuale Governo?

Intanto, ci consta che seguitano a circolare dei manifestini di vario colore sapientemente racchiusi in anonime buste rele e copiosamente distribuiti da oscuri emissarii, tra i contadini e gli operai.

Non confutiamo neppure le benemerenze del Partito Popolare che vi sono strombazzate: menzogne su menzogne!

Ma la documentazione del più ignobile sovversivismo popolare ci è data dalla rivoltante prosa con la quale si arzigogola sul prezzo del pane, sulle tasse, sul reddito agrario, ecc.

Ai proletarii si dice, dando saggio della più spudorata vigliaccheria, che le tasse le debbono pagare i «signori», che è ora di finirla col carovivere e che, naturalmente, per finirla, c'è un rimedio solo: *Votare la Lista Popolare.*

L'istigazione all'odio di classe è evidente, la più bieca demagogia è lampante: il sovversivismo più ignobile traspare da ogni frase. E la provocazione non potrebbe essere più grave.

I residui delle passate e sorpassate velleità politiche di certo clero vanno sistematicamente e spietatamente rivelati e combattuti, ma anche, e sopratutto, dopo il chiaro atteggiamento della S. Sede, da quei buoni cittadini che si sentono buoni cattolici.

E adesso vengano i popolari a dirci, se reazioni qua e là si verificheranno, chi siano i responsabili dell'insidia contro quel rispetto e quell'ossequio che la Chiesa deve chiedere a tutti i cittadini!

E' possibile pretender ciò quando poi in sacrestia si intriga per pastetto li staiole contro il Governo?

Ed è mai possibile che i buoni cattolici non sentano il disgusto per questa manovra che, oltre a menomare o ad annullare la dignità del sacerdote, espone la Religione ad inevitabili contese e a rappresaglie, anche contro gli avversari che turpemente nascondono dietro l'altare divino il mercimonio dei voti, a favore di un partito che, dopo essere stato al potere per quattro anni con flor di massoni, dopo aver trescato fino a ieri coi socialisti, rivolge oggi il suo millantato credito cattolico contro chi ha rimesso in onore la Religione, affrontando una lotta che mai don Sturzo si sentì l'animo di combattere?

L'U.

SE TI PRUDE, GRATTATI!

Lotta di Classe — quella vera, perchè, a comprova dell'Unità Proletaria, ce ne sono due, che si contendono la primogenitura a base d'insolenze e di accuse — soffre di rogna. E vorrebbe che noi gliela grattassimo.

Ci dispiace, ma questi bassi servizi lasciamo che l'*Unità* e l'*Avanti!* se li facciano in reciproca fraternità, leticando ogni giorno come femmine da trivio.

Lotta di Classe - quella brevettata - intristita dalla prurigine, cerca un po' di sollievo all'uso dei cani, facendosi vicina ai liberali gallaratesi per strofinarsi l'epidermide. E fa dello spirito sulla pretesa fascistofilia dell'*Unione*, rivelando fra le righe quella che dovrebbe essere, oggi, secondo i terzinternazionalcomunisti buffoniani, la condotta rettilinea dei liberali di Gallarate. E scrive:

« I liberali, se fossero logici, dovrebbero essere decisamente contro i fascisti, dovrebbero invocare la libertà, perchè la maggioranza possa liberamente manifestare il suo pensiero e la sua volontà ».

Parole bellissime. Ma noi non abbocchiamo, perchè sappiamo che la predica viene da quello stesso pulpito da cui, prima della Marcia su Roma, si faceva la più liberticida propaganda di odio e di violenza.

Lotta di Classe poi, evidentemente finge di ignorare come l'*Unione*, fino alla vigilia delle elezioni, abbia sempre dato prova d'indipendenza e di coraggio, ed anche ora, durante la battaglia elettorale, mantenga la propria coraggiosa indipendenza, pur rinunziando contingentemente a sbandierare le antitesi programmatiche, nel supremo interesse della Patria. Indipendenza politica per noi non significa transazione o abdicazione, ma nemmeno fossilizzazione o cocciutaggine. La virtù delle mummie e quella dei muli la lasciamo ai nostri avversari. Quando l'avvenire della Nazione è in gioco non ci possono essere liberali o fascisti, ma soltanto degli italiani. E noi siamo quindi al nostro posto, in perfetta coerenza col passato, col presente e con l'avvenire.

Del resto, se fra i compilatori di *Lotta di Classe* ce ne fosse almeno uno in buona fede, questi dovrebbe convenire come, per dimostrare che nel gallaratese il consenso al fascismo non sia universale, l'anonimo spulciatore abbia proprio dovuto ricorrere alla furbesca sforbiciatura di alcune frasi di un nostro articolo (Lotta, non guerriglia....) di poche settimane or sono.

Non rinneghiamo quelle frasi, non rinneghiamo nemmeno una parola di quell'articolo. Lo ristampino per intero, i bottoletti di *Lotta di Classe*, e ci vengano poi a ripetere, senza tema di tirarsi la zappa sui piedi (a rischio di guastarsi il cervello!) che noi siamo dei fascistofili e, peggio, che noi siamo dei reazionari e dei forcaioli.

« Non sappiamo — scrive l'organetto spietatatissimo della sdruscita e sciita Unità Proletaria — se le affermazioni dell'*Unione* faranno proprio molto piacere ai fascisti. Comunque, esse corrispondono al vero ».

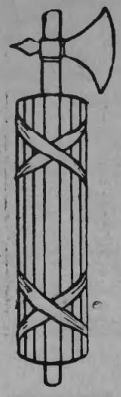
Esatto. Noi, quando diciamo il vero, non ci teniamo a far piacere ad alcuno; tanto meno, però, a *Lotta di Classe*.

L'*Unione* non è un giornale « liberale antiliberale »: è un giornale italiano, scritto da italiani, per gli italiani. A costo di spiacer agli amici ed ai nemici, esso segue la linea che la coscienza gli detta, non ligio a nessun partito e a nessun uomo; nemmeno, occorrendo, al proprio partito ed ai propri uomini; al disopra dell'uno e degli altri sta per il nostro giornale quella Patria che *Lotta di Classe* ha sempre vilipeso e sputacchiato.

Lotta di Classe vada a caccia di pidocchi sulle spalle dei... Compagni dell'*Avanti!* e della *Giustizia*. Avrà miglior fortuna.

« Dei 375 candidati delle due liste fasciste del fascio e dell'aquila, oltre 200 sono ex combattenti. Figurano tra essi 10 medaglie d'oro al valor militare, 114 medaglie d'argento, 98 medaglie di bronzo e 48 premiazioni per merito di guerra. Altri 80 candidati sono poi mutilati e invalidi e 34 sono stati volontari di guerra ».

La propaganda elettorale nel gallaratese



Elettori!

Votate compatti la

Lista Nazionale

I Comizi del 30 Marzo

GALLARATE: Ore 16 - *Comm. Avv. Carlo Maria Maggi.*

Sesto Calende - Ore 14 - *Comm. Avv. G. B. Boeri - Dante Boattini.*

Golasecca - Ore 15 - *Dott. Carlo Gnocchi - Dante Boattini - Vistarino.*

Castano Primo - Ore 20 - *Dante Boattini.*

Somma Lombardo - Ore 18 - *On. Luigi Gasparotto.*

Solbiate Arno - Ore 10 - *Avv. Balletti.*

I Comizi del 27 Marzo

CASSANO MAGNAGO — In Piazza del Monumento, dinnanzi a gran folla di cittadini, fra cui moltissimi lavoratori, Carlo Comolli, G. Bonetti e Lino Rampazzo, applauditissimi, hanno detto dell'importanza specialissima delle elezioni politiche del 6 aprile, intrattenendosi in particolare sull'opera compiuta dal Governo Nazionale e sul programma di questo per l'avvenire.

Gli oratori hanno chiaramente dimostrata l'aberrazione delle utopie comuniste e socialiste, le terribili condizioni in cui era caduta la Nazione per la malafede dei falsi pastori istiganti all'ozio, alla lotta di classe, al disprezzo della Patria, al sovvertimento delle istituzioni e della religione.

Rampazzo ha trattato in modo speciale la situazione dei combattenti ed ha sciolto un inno di gloria alle meravigliose schiere di fratelli caduti in santo olocausto per la Patria, rivendicando i sacrosanti diritti dei mutilati e di coloro che hanno compiuto il loro alto dovere di cittadini italiani.

MEZZANA SUPERIORE — Nella piazza affollatissima di popolani e di lavoratori, presentato dall'ing. Ghidini, ha parlato Costanzo Gallo, il quale, nella esaltazione della Marcia su Roma, ha valorizzato l'opera meravigliosa di ricostruzione nazionale compiuta dal Governo di Benito Mussolini.

L'oratore, fatto segno alle approvazioni generali, ha poi rivolto una acerba e severa critica alla coalizione dei partiti avversari scesi in campo in opposizione alla Lista Nazionale che, accanto al nome del Duce, raccoglie tutta una schiera di menti elettissime dei vari partiti e i massimi valori della guerra vittoriosa.

MONTONATE e VINAGO — I bravi e laboriosi popolani di Montonate e Vinago hanno partecipato compatti ai comizi di propaganda elettorale in appoggio alla Lista Nazionale.

L'avv. Giacomo Taccioli ha presentato in entrambe le località l'oratore fascista, Hoenning Enrico, il quale, con parola facile e chiara, si è particolarmente addentrato in un esame preciso del felicissimo esperimento di Governo compiuto dal Fascismo dopo la vittoriosa rivoluzione della migliore gioventù italica.

L'oratore ha severamente discussa la posizione dei partiti nemici del Governo ed ha avuto frasi vivaci specialmente contro le varie branche del socialismo, sabotatore della guerra e denigratore della grande vittoria dell'Esercito Italiano, e contro il Partito Popolare che ha accusato di trincerarsi dietro il nobilissimo sentimento religioso, per conseguire i propri fini politici e antinazionali, in perfetto contrasto con gli uomini al Governo, che attraverso ad arduo lavoro, dirigono le sorti dell'Italia verso un più radioso avvenire.

Calorosi applausi hanno salutato l'oratore in entrambi i paesi.

Convegno Elettorale

Lunedì, 31 corr., alle ore 20.30, nell'Ufficio Comunale di Gallarate, avrà luogo un'adunanza presieduta dall'illustrissimo sig. Pretore, per illustrare le varie mansioni dalla legge affidate ai componenti i Seggi Elettorali.

S'invitano perciò tutti i Presidenti e Vicepresidenti dei Seggi, gli scrutatori, i Segretari e gli elettori ad intervenire all'importante convegno.

Le scuole elementari chiuse dal 3 all'8 aprile

Le scuole elementari di tutto il Regno dal 3 all'8 aprile resteranno chiuse, perchè gli insegnanti possano partecipare alla votazione per le elezioni generali politiche, ed anche perchè le autorità politiche dovranno avere a disposizione gran numero di aule scolastiche, che saranno adibite a sedi di sezioni elettorali.

Come si vota

Il Presidente del Seggio toglie dall'urna una scheda di Stato e la consegna all'elettore, il quale *deve* entrare nella cabina (è obbligatorio per legge) per esprimere il suo voto.

Nella cabina l'elettore troverà fissata al tavolo con una catenella una matita nera (se non vi fosse, deve avvertirne il Presidente), colla quale traccierà un segno ben visibile sull'emblema del partito pel quale intende votare. Se l'elettore intende dare pure i voti di preferenza (non è obbligatorio), allora scriverà sulle tre righe tracciate in basso il solo cognome di uno, due o di tre candidati della Lista che preferisce.

Si tenga presente che tutti i candidati prescelti per la preferenza *devono appartenere al partito pel quale si vota.*

Non si può segnare l'emblema di un partito o di una lista e dare la preferenza a candidati di altro partito o di altra lista: in tal caso, la scheda viene annullata.

Espresso il proprio voto, l'elettore piega la scheda, alla stessa maniera di un telegramma, la ingomma, la chiude e la consegna al Presidente, il quale, distaccando il talloncino laterale, la ripone nell'urna.

DEMAGOGIA

L'on. Colonna Di Cesarò, leader della Democrazia Sociale e Ministro delle Poste e Telegrafi nel Ministero fascista fino a qualche settimana fa, dopo aver parlato aspro a Palermo, ha parlato addirittura ferocemente a Messina, scagliandosi come una catapulta contro il fascismo.

L'on. Di Cesarò è riuscito perfettamente in un suo intento involontario: la dimostrazione palmare dei rapporti strettissimi che intercedono fra la democrazia com'è intesa da lui, e la demagogia.

Leggere per credere le frasi più caratteristiche del suo infelice discorso. Le riproduciamo per la cultura spicciola dei lettori e per l'edificazione dei posteri.

Disse Di Cesarò:

« Noi democratici lega oggi un indissolubile vincolo di mutua fiducia e devozione, che non nasce soltanto dalla comunanza di fede, di pensiero e di sentimento che ci ha fatto e ci fa affrontare insieme tante civili contese per il bene della cosa pubblica, ma che perpetua e conserva in noi quella fede e quell'amor di Patria che già unirono i nostri padri nelle cospirazioni e nelle prigioni e nell'esilio ».

E, quel che è peggio, soggiunge:

« Venne il fascismo. L'idea fascista non è di tutti i tempi e di tutti i luoghi, verità immanente nella storia e nella evoluzione dell'umanità.

« L'idea fascista, al contrario, è un fenomeno pericolosissimo, determinato e conseguentemente legalizzato dalle speciali condizioni in cui si trovava l'Italia ».

Facciamo grazia del resto. Questo è veramente il caso nel quale il commento viene da sè.

Dovremmo anche aggiungere: vedete come sieno strette in parentela strettissima non solo la democrazia diecsaroniana e la demagogia, ma tutte e due queste malattie crittogamiche dell'umanità, con un'altra affizione frequente del costume italiano — la buffoneria.

L'on. Ci Cesarò annunzia la risurrezione della vecchia e gloriosa tradizione carbonara e cospiratrice: nientemeno! Contro chi cospirare? Evidentemente contro il fascismo, definito « pericolosissimo ».

Non ha proprio altro da fare la democrazia? Non si accorge che siamo di Quaresima?

Si armi dunque di un aguzzo pugnale l'on Di Cesarò, si copra il viso col lembo di un nero mantello, cammini gettando intorno occhiate di sghimbescio, faccia segn cabalistici, pronunci parole oscure agli angoli dei muri, senza curarsi dei cani che vi si danno convegno..,

E combatta, combatta! Il fascismo è «pericolosissimo».

Tanto pericoloso, da indurlo a scoprire che la fede del fascismo è quella di tutti i buoni patrioti italiani.

E per vincere in pieno la sua battaglia, non badi a spese: mobiliti tutti gli aderenti alla « vera » democrazia: quanti sono, dieci, venti, cinquanta, cento?

Un bel corteo, ad ogni modo! E poi, vestiti da cospiratori, partano all'attacco...

Avvertimento utile: è in Italia Franz Lehar, il popolarissimo epigono di Offenbach; vogliono passare un momentino da lui i « cospiratori » dell'on. Di Cesarò?

Egli potrebbe — dopo le elezioni — trovar loro una proficua e stabile occupazione per una prossima *tournée* operettistica!

Cronaca di Gallarate

La solenne manifestazione in onore delle quatte gloriose Salme reduci dai Cimiteri di Guerra

La cerimonia di domani, 30 corr., riuscirà certamente grandiosa ed austera; di essa dice la nostra Giunta Municipale, in un suo pubblico *manifesto:*

Gallaratesi!

La Città nostra deve rendere un tributo di omaggio reverente e di gratitudine affettuosa a quattro valorosi e benemeriti suoi Figli, Caduti per l'*Italia*:

BRAGA GIUSEPPE fu Giovanni.
FRIGOLI LUIGI fu Angelo.
PEDRONI GIOVANNI di Andrea.
TURRI ANTONIO ENRICO di Franc.

Il trasporto delle salme dei nostri Concittadini avrà luogo domenica 30 corr. alle ore 16, partendo dal Cimitero Urbano.

Cittadini!

Ricordare ed esaltare il nobile sacrificio dei prodi che hanno dato la loro vita in olocausto per la vittoria e la grandezza della Patria, è dovere sacro di ogni Italiano.

Rivolgiamo pertanto fervido appello alle Associazioni ed alla popolazione tutta, perchè con consenso e concorso unanime abbiano a rendere più solenne e significativa la glorificazione dei nostri Martiri ed Eroi!

* * *

Anche il Consiglio Direttivo della Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra ha diretto ai soci il seguente fervido appello:

Dalla sacra zona dei Cimiteri di Guerra sono tornati fra noi le salme gloriose dei concittadini

Braga - Frigoli - Pedroni - Turri

per riposare l'eterno sonno nella terra natale.

Noi che abbiamo conosciuti i tormenti e i dolori delle trincee, gli spasimi delle battaglie e le angosciose incertezze dell'esistenza, sentiamo, primi fra tutti, il dovere e l'onore di rendere il supremo tributo di lacrime e di ricordanza a coloro che sono caduti per la grandezza della Patria e che rivivono ogni giorno nel palpito fraterno dei compagni d'arme e nella gratitudine di tutti gli italiani.

Mutilati ed Invalidi di Guerra,

Partecipate adunque numerosi e concordi alle solenni onoranze che avranno luogo domenica, 30 marzo 1924, alle ore 16, seguendo in massa il nostro Vessillo che partirà dalla Sede Sociale alle ore 15,30.

* * *

Manifesti hanno pubblicato anche la locale Sezione dell'Associaz. Madri e Vedove dei Caduti, la Sezione dell'Associaz. ex-Combattenti, i Commilitoni delle Classi di leva 1889, 1879, 1882 e 1888, l'Associazione fra Ufficiali in congedo, la sezione *Uoeina*, ecc.

* * *

Il corteo partirà dal Cimitero alle ore 16 e seguirà il seguente itinerario: viale Milano, via Cavour, via S. Antonio, via Mercanti, piazza Vittorio Emanuele, Chiesa Prepositurale (nella quale avranno luogo le esequie). E poi, percorrendo via Verdi, via Manzoni, via Postcastello, via Cavour e Viale Milano, ritornerà al Cimitero.

Il corteo sarà accompagnato dalla Musica Cittadina di Gallarate e dal Corpo Musicale « La Concordia » di Crenna.

Provvedimenti e deliberazioni della Giunta Municipale

Impianto lampada elettrica ad Arnate

La Giunta Municipale, accogliendo l'istanza della popolazione arnatese, ha deliberato di collocare una nuova lampada elettrica lungo la strada che conduce al Cimitero.

Estensione della rete dell'acquedotto in strada Baraggia di Arnate

La Giunta ha preso in considerazione la domanda di alcuni abitanti di Arnate, fronteggianti la strada Fumagalli e Vignetta, onde ottenere l'acqua per uso domestico col loro parziale contributo.

Riconosciuta la necessità di tale opera ne ha autorizzato l'immediata esecuzione.

Impianto di fontanella alla Madonna in Campagna

In considerazione della necessità urgente di fornire acqua potabile alla popolazione del sobborgo Madonna in Campagna, che ne è in gran parte sprovvista per la persistente siccità di molti pozzi: in attesa di poter dare efficienza al quarto pozzo della Boschina e di provvedere ad una più radicale soluzione del problema, la nostra Giunta ha provvidamente stabilito di collocare per intanto una fontanella con presa e derivazione dal pozzo dello stabilimento della ditta Seveso e Gomarasca che ha gentilmente consentito. La fontanella verrà situata nel piazzale della Chiesa ed assicurerà acqua potabile in ogni ora del giorno.

La spontaneità di certe adesioni!

Carlo Giumani ci prega di far notare che egli non ha mandato direttamente nessuna sottoscrizione alla « *Lotta di Classe* ». Egli versò, come molti altri, 5 lire per una corona da deporre sul feretro di Francesco Grandi; siccome vi fu un avanzo in confronto della spesa, il residuo fu destinato a favore della « *Lotta di Classe* » assegnandosi a ciascuno di coloro che avevano dato una lor quota particolare, senza espressamente interpellarli.

Opera Cardinal Ferrari

La conferenza su « *Chopin* » che doveva essere tenuta la sera di Domenica, 30 corrente, dal Prof. Montanari, Preside delle Scuole dell'Opera Cardinal Ferrari e seguita da audizione musicale, gentilmente concessa dal Gruppo Universitario Italiano, viene rimandata fino a nuovo avviso, per lo spettacolo « I Cosacchi del Don » che avrà luogo la sera stessa al Condominio.

Banca Industriale Gallaratese
Società Anonima
Capitale L. 5.000.000 versate L. 4.000.000
Sede in **GALLARATE**
Tutte le Operazioni di Banca

I Corsi Premilitari della Virtus

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi premilitari:

a) appartenenti alle classi 1905-906 per il conseguimento del secondo brevetto;

b) appartenenti alle classsi 1907-908 per il conseguimento del primo brevetto.

Si avvisano coloro che intendessero parteciparvi che le domande si ricevono presso la Sede Sociale in Via E. Pastori, 2, e che le iscrizioni si chiuderanno definitivamente domenica 6 Aprile.

CLASSE 1875

Il Comitato Direttivo ha deliberato di partecipare al banchettissimo Gallaratese di tutte le classi di leva e invita i colleghi che intendessero dare la loro adesione di rivolgersi ai Signori Varalli Giuseppe, Presidente, o Cerutti Pasquale, Segretario, entro il giorno 12 Aprile p. v.

Teatro di Condominio

Il grande concerto dei Cosacchi del Don

Domenica sera, 30 corr., avrà luogo il preannunziato grande concerto dei «*Cosacchi del Don*» diretti dal Maestro Sergio Jaroff.

Effemeride Gallaratese

dal 30 Marzo al 5 Aprile

31-3-1909 — Muore a 56 anni il Comm. Giuseppe Calcaterra, (ex Sindaco di Gallarate dal 1899 al 1902.

2-4-1918 — Costituzione della Sezione Gallaratese della «Dante Alighieri».

C. MILANI

STATO CIVILE

dal 22-3-1924 al 28-3-924

Nati N. 4 - Maschi N. 2 - Femmine N. 2

Pubblicazioni Matrimonali: Sacconaghi Bruno Ezio, lucidatore mobili, con Bacciaroli Alba, operaia — Turri Eugenio, tappezziere, con Guravaglia Rina, Ausari Alfredo, impiegato, con Berbardini Olga, maestra — Sironi Giuseppe, commesso bancario, con Benzonelli Ermenegilda, casalinga.

Morti: Bossi Mario di anni 34, esercente — Magnoni Alessandro di anni 57, calzolaio — Sacconaghi Carlo di anni 55, tappezziere — Predazzi Vittorio, di anni 71, pensionato — Scandroglio Maria di anni 13, scolara — Antonini Enrico di anni 64, mendicante — Nava Alberto di anni 24, Ufficiale R. E. — Bai Ottavio di mesi 7, infante — Dusio Giovanni di anni 54, ferroviere — Castelli Luigia in Poletti di anni 54, casalinga.

SPORTS

Concorso Ginnastico Internazionale di Firenze

Firenze, nel prossimo maggio, accoglierà festosamente i ginnasti d'Italia e dell'Estero i quali converranno nella classica città dell'arte e dei fiori per disputare in nobili competizioni l'ambito premio.

Sarà una grande manifestazione di forza e di bellezza e sarà una grande affermazione dei progressi che l'Italia seppe fare anche nel campo dell'Educazione Fisica, per merito specialmente delle Società ginnastiche e sportive.

Gallarate sarà rappresentata al convegno internazionale dalle valorose squadre, ginnastica ed atletica, della «Gallaratese» e noi siamo certi che mercè la ben nota valentia dei campioni concittadini il nome della nostra città sarà onorato anche a Firenze da nuove vittorie, da nuovi e meritati allori.

Sappiamo che il lavoro di preparazione è già incominciato nella palestra di via Mario Brunana e ci riserviamo di pubblicare a suo tempo precisi particolari in merito alle gare e ai concorrenti.

U. O. E. I.

Il calendario 1924

Il Consiglio della sezione gallaratese dell'U. O. E. I. ha stabilito per il corrente anno 1924, il seguente calendario di gite e manifestazioni:

Marzo — Marcia Gallarate-Varese;

Aprile — Festa degli Alberi; Monte Grigna Meridionale;

Maggio — Pian del Tivagno (m. 685) (*Raccolta dei Narcisi*); Monte Massone (m. 2166);

Giugno — 2.a Gita turistica Gallarate-Lugano; Poncione di Ganna (metri 993);

Luglio — Lago D'Elio (m. 922); M. Palanzone (m. 1435);

Agosto — Gita turistica Laveno-Cannobbio (orrido di S. Anna);

Settembre — Ponte Tresa-Porto Ceresio; Como-Bellagio; Monte Zeda (metri 2157);

Ottobre — Marronata in Brughiera; Monte S. Martino (m. 1088);

Novembre — Monte Piambello (m. 1129); Monte Orino (m. 1136);

Dicembre — Monte Pian Cavallone (m. 1566).

Agli... indipendenti!

E' dovere di ogni partito, è dovere di ogni cittadino che si senta coscientemente devoto alla Patria mettere in guardia gli italiani contro il pericolo di inspirare il proprio voto a ragioni diverse da quelle della propria idealità politica e del bene della Nazione, di inspirarlo *cioè a ragioni di malcontento momentaneo o locale e magari a ragioni di antipatia verso qualche candidato della Lista Nazionale, in confronto di simpatie verso qualche candidato della opposizione che abbia innegabili virtù intellettuali e morali e sia nostro collega od amico.*

E' un errore gravissimo che oggi bisogna evitare.

Le attuali elezioni non sono un'affermazione di partito, o la affermazione di uno stato d'animo: bensì esse hanno un valore squisitamente nazionale, al di sopra di ogni misera competizione personalistica, al di sopra di ogni dissenso formale o di metodo, al di sopra di ogni basso rancore, anche al di sopra degli stessi partiti politici.

Non si deve votare per malcontento o per simpatia o per qualche riserva momentanea: si deve votare unicamente per affermare che l'Italia d'oggi vale assai più dell'Italia di Nitti, di Bonomi e di Facta!

Questo sentimento altamente patriottico devono significare le attuali elezioni: e in questo sentimento ci dobbiamo tutti affratellare; specialmente noi liberali che all'attuale Governo Nazionale abbiamo sempre dato la nostra sincera e leale collaborazione, pur tenendo a distinguere da esso e dal Fascismo la nostra personalità politica.

Tutti dobbiamo essere nell'occasione uniti e concordi, anche se abbiamo da lamentarci di qualche ingiustizia, di qualche immeritato e non lusinghiero trattamento, ed anche, più semplicemente, di qualche erroneo o falso apprezzamento del nostro programma politico.

Le speculazioni dei nostri avversari, dei superstiti del bolscevismo nostrano, che, in supina malafede, veri corsari della politica, hanno tutti per l'occasione innalzato sul loro trafficantismo la bandiera della libertà (a... soli tre anni di distanza dalla predicata rivoluzione!... che... pudore!..), le speculazioni di tale reproba genia sono infinite. Bisogna stare in guardia: diffidare.

Gli interessi della Nazione, la vita stessa d'Italia devono unicamente inspirare il nostro voto.

Certi manifesti!

Abbiamo letto in ritardo (meglio mai... che in ritardo! il manifesto elettorale del Partito Socialista Unitario, tutto fiorito di affermazioni di amor patrio, tutto inneggiante ai sacri confini e alla vittoria. Il manifesto ci ha richiamato un ricordo.

Alla fine di aprile 1859, popolo ed esercito di Toscana dichiaravano di volere l'alleanza di Vittorio Emanuele nella guerra contro l'Austria. Il Granduca, piuttosto che acconsentire, si ritirava presso la Corte di Vienna, poi abdicava.

La pace di Villafranca, conclusa l'11 luglio, stabiliva che i principi spodestati di Toscana, Modena e Parma potessero ritornare ai loro posti, purchè richiamati dal libero voto dei popoli.

Allora, il nuovo Granduca, Ferdinando IV, da Vienna, diresse *ai suoi diletti toscani* un proclama tutto miele e tutto zucchero, nel quale prometteva loro le più belle cose.

A quel proclama rispose il poeta Francesco Dall'Ongaro, così:

«Altezza, questo vostro fervorino,
Ch'è tutto miele e fior di cortesia,
Dite, l'avete scritto a Solferino
Con Cecco Beppe e l'altra signoria,
Quando noi si sudava a San Martino
Tra il rombo e il fischio dell'artiglieria?
Quando Vittorio, con la spada in alto,
per cinque volte ci menò all'assalto?
Quello era il tempo di spiegar bandiera!
Ma allor la vostra era la gialla e nera.
Ora ci promettete altri stendardi...
Altezza, perdonate! E' troppo tardi!».

E così noi rispondiamo al manifesto del PUS: tante belle affermazioni dovevate farle quando i nostri combattevano all'Ortigara e sull'Hermada, dovevate farle alla vigilia di Caporetto, dovevate farle il 6 ottobre seguente, al falso annuncio di pace, dovevate farle almeno dopo Vittorio Veneto.

Ma allora le vostre affermazioni erano per *l'infausta guerra*, per i *sublimi ribelli* che disertavano, per la necessità della pace, *qualunque essa fosse.*

E ora? Ora è troppo tardi, signori del PUS.

Cittadino,

Ricorda che prima della Marcia su Roma non si poteva più pronunziare il nome d'Italia senza esser vilipesi e bastonati; ricorda l'assalto e l'occupazione delle fabbriche; ricorda i tribunali rossi, la morte di Scimula e Sonzini, l'assassinio del povero Berta; ricorda l'eccidio dei marinai di Empoli, l'eccidio di Foiano della Chiana; ricorda il tragico episodio del Diana; ricorda i bei viaggi compiuti alla discrezione di ferrovieri ormai traviati e travolti dalla propaganda rivoluzionaria; ricorda come i governi di quel tempo flirtavano con gli esponenti del bolscevismo e del popolarismo, infischiandosi dei veri interessi della Nazione in isfacelo e mirando esclusivamente al proprio tornaconto.

Cittadino, ricorda tutto ciò e pensa che oggi tutti parlano di libertà, di giustizia, di italianità, di patriottismo. Ma diffida! il lupo si nasconde tutt'ora sotto la pelle dell'agnello.

Il Governo Nazionale si propone di diminuire le tasse: per dar prova di saggezza finanziaria e per il desiderio di premiare l'eroico popolo italiano.

«Io mi propongo, e credo di avere in ciò consenziente tutto il Governo e anche il Ministro delle Finanze, mi propongo di alleggerire la pressione di ordine tributario fiscale che abbiamo imposta al popolo italiano. Credo che si debba sempre marciare verso il pareggio, ma che bisogna arrivare al pareggio in condizioni di discreta salute. Non credo che sia nei piani del mio amico De Stefani fare arrivare la Nazione al pareggio, boccheggiante, onde non si dica, come per certe operazioni, che la clinica ha trionfato, ma il paziente è morto».

Le parole che precedono appartengono al magnifico discorso che Benito Mussolini ha pronunziato a Roma. Noi, come altri giornali, le approviamo sinceramente, augurandoci che il Governo Nazionale getti le solide basi della nostra floridezza finanziaria anche a costo di non raggiungere il pareggio tanto presto. Una Nazione come l'Italia può guardare con calma anche il suo stato di «spareggio», che deve si eliminarsi, ma rispettando le fonti della ricchezza.

Siamo un grande popolo e ci conviene quindi l'economia che deve fare un grande popolo.

Alleggerire la pressione fiscale, diminuire, insomma, le tasse, vuol dire migliorare le nostre finanze.

La nostra ricchezza non deve e non può essere data solo dalla rigidezza finanziaria, ma anche, e sopratutto, dalla nostra forza d'espansione economica.

Note bibliografiche

Piero Muzio

La natura del nostro giornale ci vieta di diffonderci a parlare di questo singolare Scrittore, che persegue un suo alto, personalissimo ideale d'arte, alieno dalle vane mode letterarie e dalle conventicole create a mutua gonfiatura.

Egli non è alle prime armi. Pubblicò, alcuni anni or sono, un suo libro di poesia — «*L'anima e le cose*» — che ebbe le lodi e il plauso di insigni artisti e critici; ora esce con un nuovo volume — «*Serpe fra l'alghe*» — che che incontrerà certamente il favore di quanti lo vorranno conoscere.

E' un romanzo; ma non uno dei soliti romanzi lusingatori di bestiali istinti: un romanzo a forti tinte passionali — come si usa dire — e tuttavia nobile, contenuto. E' tutto a rapidi passaggi, in sintesi stiamo per dire cinematografiche, che afferrano, incatenano e lasciano vivamente commossi.

Parecchi giornali — persino delle lontane Puglie — gli dedicano già lunghi articoli; e noi pure lo designiamo all'attenzione dei nostri lettori.

(1) Serpe fra l'alghe — Casa Editrice Esperia - Via Montebello, 2 - Milano - L. 5.

Giumani Carlo - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

CONTRO RAUCEDINI LARINGITI
TOSSE
CATARRI
BRONCO-POLMONITI
superano ogni altro rimedio
le pillole di
CATRAMINA BERTELLI
ottime anche nelle
malattie della vescica
A. BERTELLI & C., Milano

Commercianti! Industriali! Esercenti!

— LA —

S. A. TIPOGRAFIA MODERNA

fornita di un ricco assortimento di caratteri anche in grandi dimensioni e di macchinario moderno, eseguisce prontamente

manifesti di ogni formato

x x

Garantisce l'accurata e sollecita esecuzione di stampati commerciali di ogni genere

x x

PREZZI MITISSIMI

GALLARATE

Via Postporta N. 13 – Telef. 172

Stab. BERTOLONI - Milano

Piccola pubblicità

Avvisi commerciali; compera, vendita case, terreni, affitti; *Offerte di lavoro*: cent. 35 la parola, minimo L. 3.50.

Avvisi vari; capitali, cessioni di aziende, negozi, ecc., cent. 50 la parola, minimo L. 5.00.

Domande di lavoro e d'impiego, cent. 25 la parola, minimo L. 2.50.

Tassa governativa in più.

Rivolgersi alla Amministrazione dell'*Unione*, via Luigi Borghi, 12 - Gallarate.

Signorina diciottenne licenza tecnica, bella presenza, impiegherebbesi studio. Rivolgersi redazione *Unione*.

Officine Meccaniche Gallaratesi

Società An. – Sede in GALLARATE – Cap. int. vers. L. 525.000

Aumento del capitale soc. da L. 525.000 a L. 787 500

Programma per le N. 3500 azioni con godimento 1.o gennaio 1924 riservate in opzione ai signori azionisti.

In relazione alla deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria degli azionisti del 2 maggio 1921 omologata dal Regio Tribunale di Busto Arsizio con decreto 24 maggio 1921 e deliberazione della seduta del Consiglio d'amministrazione tenutasi il 25 marzo 1924.

1. L'emissione di N. 3500 azioni, con godimento 1.o gennaio 1924 è offerta in opzione agli attuali azionisti in ragione di una azione nuova ogn. due vecchie a condizione che ne facciano analoga dichiarazione colla presentazione dei titoli all' amministrazione della Società in Milano, viale Venezia 20, dal 15 aprile al 30 aprile 1924. in ogni giorno feriale dalle ore 10 alle ore 12 e dalle 15 alle 17, trascorso il quale termine si intenderà che vi abbiano rinunciato.

2. L' emissione è fatta alla pari al prezzo di L. 75 per azione più L. 1,25 conguaglio interessi ossia in totale L. 76,25 per azione nuova optata.

3. Per le frazioni saranno rilasciati agli azionisti optanti i competenti buoni di una mezza azione, due dei quali buoni, presentati non oltre il 5 maggio 1924, daranno diritto alla sottoscrizione di una nuova azione previo pagamento del prezzo di L. 76,25 come sopra indicato.

4. Le azioni che non fossero optate dagli attuali azionisti nel termine perentorio suddetto, saranno collocate a cura del Consiglio d'Amministrazione.

5. Il pagamento delle nuove azioni sarà effettuato in una solo volta all'atto della dichiarazione di opzione.

Gallarate, 25 marzo, 1924.

Il Consiglio d'Amministrazione.

GARAGE FIAT

MASUMIERI & BONETTI

AUTO - MOTO

OFFICINA COSTRUZIONI MECCANICHE

LOCALE CENTRALE DI PRIMO ORDINE MUNITO DI TUTTO IL CONFORT MODERNO — RIPARAZIONI — VENDITA PNEUMATICI, LUBRIFICANTI, BENZINA, ACCESSORI — NOLEGGI COMPRA E VENDITA — AUTOTRASPORTI — VULCANIZZAZIONE PNEUMATICI — CARICA ACCUMULATORI — SALDATURA AUTOGENA —

Rappresentanti:

Automobili FIAT

Moto FRERA - HARLEY DAVIDSON - M. B. - Cicli LEGNANO

Deposito GOMME PIRELLI - GOOD-YEAR

VIA ROMA N. 2 — GALLARATE — TELEFONO 220

Calzature

PER RIVENDITORI

GRANDI ASSORTIMENTI sempre disponibili presso

Ditta NOBILI – Milano

Telefono 11-442

Nuova Sede: VIA ORIANI N. 7 dietro il Teatro alla Scala

Sandali chiusi in un solo pezzo

a prezzi convenientissimi

NB. Per comodità della clientela si forniscono anche piccoli quantitativi.

"GIOCONDA"

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

FELICE ALBERIO & C. MILANO

DITTA G. ALBERTI

BENEVENTO

SPECIALITÀ LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Altri prodotti della Casa:

Anisetto Alberti

Ultra Secco Alberti

Crema di Cacao alla Vaniglia

Curaçao Alberti

Kümmel Alberti

Ginepro Alberti

Alchermes Alberti

Elixir di China Alberti

PIANOFORTI A NOLO

In caso di acquisto si sconta il noleggio pagato

Ottima occasione di provare il proprio strumento

Pianoforti Esteri e Nazionali da L. 3800 a L. 20.000

Armoniums Tubi - Armoniche a mantice

.. Vendita e Noleggio piani a cilindro ..

Macchine Parlanti e Dischi

Columbia - Pathé Fréres

con forti sconti sui prezzi di listino 1924

Vendita a rate

Musica di tutte le edizioni estere e nazionali

: : Tutte le novità - Tutti i successi : :

RIPARAZIONI - CAMBI - ACCESSORI

presso

Casa Musicale A. BIANCHI

GALLARATE - Piazza Ponti - BUSTO ARSIZIO - Via Milano

GRAND HOTEL MAGGIO

MAGGIO (Valsassina-Lecco) 800 s. m.

ad ore 1 e mezza da Milano

Moderno Confort - Acqua potabile corrente in tutte le camere – Nuovo salone – Rinomata cucina – Trattamento famigliare – Facilitazioni per famiglie

Tennis - Latteria - Servizio d'auto

Villeggiatura ideale

Apertura: 1 GIUGNO Direzione: VITTORIO MIGLIA

Prenotazioni: Telef. 2734 - Antico Albergo del Laghetto - Milano

SALMINI & BIANCHI

GALLARATE - Via A. Manzoni, 3 - Tel. 242

Deposito con ricco assortimento

Turaccioli di Spagna

dello Spett. Sugherificio A. Marangoni & C.

Società Anon. Acque e Terme di

BOGNANCO

Depositari esclusivi delle rinomate acque

S. LORENZO e AUSONIA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

Ditta ANTONIO VANONI

dei FRATELLI VANONI

CASA FONDATA NEL 1804

Corso Sempione - GALLARATE - Via Dante

Telefono N. 86 Teleg. Vanoni Gallarate

IMPIANTI COMPLETI di:

Gabinetti da bagno e toilettes

Vasche da bagno, Lavabos, Bidets, Water closets, Scaldabagni a gas ed a legna e carbone, Accessori per Toilettes, ecc. ecc.

Riscaldamento

a Termosifone e Vapore a bassa ed alta pressione

Sollevamento e distribuzione acqua

Ditta specializzata nella perforazione del suolo, Pozzi Artesiani, Acquedotti, Impianti Industriali e Domestici

Pompe

d'ogni sistema, per qualsiasi portata e prevalenza, per uso Industriale e Domestico

GARAGE

Riparto speciale adibito per l'accurata riparazione di

AUTOMOBILI E MOTOCICLI

con Accessori, Rifornimenti, ecc. ecc.

Fornitori da circa 30 anni delle Spett. Ferrovie dello Stato, Amm. Militari, Municipii, Ospedali, Asili, Stabilimenti Industriali, Privati, ecc. ecc.

DOMANDARE PREVENTIVI GRATIS